

BOLLETTINO

DEL CENTRO STUDI DELL' I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO. — Il nuovo accordo economico tra imprese ed agenti di assicurazione. - L' I.N.A. e la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 5 % a premi 1949. - Una circolare di S. E. Tassinari sulla previdenza degli agricoltori. - Briciole di tecnica professionale. - L'assemblea annuale degli Agenti Generali dell'Istituto. - I Sottosegretari alle Corporazioni visitano l'ufficio della previdenza per l'industria. - Perché si debbono curare le « popolari » vita. - L'Assistenza Sanitaria. - Gli esami al XII Corso di perfezionamento. - Piccola posta. - Rappresentanti del Partito nelle Corporazioni. - Centri e Consultori.

Il nuovo accordo economico fra imprese ed agenti di assicurazione

Nell'opuscolo n. 300 della Gazzetta Ufficiale del 28 di dicembre s. u. è stato pubblicato il testo integrale della norma corporativa che disciplina i rapporti fra Imprese ed Agenti di Assicurazione, norma che è entrata in vigore il successivo 12 gennaio corrente.

L'atteso provvedimento giunge a proposito quando la Categoria interessata già fortemente impegnata al rispetto dei contratti collettivi di lavoro in atto, è posta in condizione di poter valutare, nel complesso e nei dettagli, la portata del mandato, le relative conseguenze e ripercussioni.

La chiara dizione dei quaranta articoli che compongono il testo dell'accordo, le esaurienti note ed esposizioni comparative contenute nella circolare 4359 della nostra Federazione, nonché le prolungate discussioni e polemiche che hanno preceduto in tutti i campi la compilazione dell'importante atto, sono più che sufficienti per esonerarci da ulteriori analisi e conseguenti giudizi.

E' certamente a noi tutti noto che fino dal 1936, in seguito alla denuncia dell'accordo economico stipulato il 12 ottobre 1931, le Federazioni Nazionali interessate presero i primi contatti per concretare non soltanto l'entità dei miglioramenti richiesti dagli Agenti in conseguenza della cessazione del mandato, ma anche le norme di regolamentazione dell'intera attività delle nostre Aziende.

Si rendeva necessario uniformare in modo razionale tutta la materia, dalla nomina dell'Agente alla sua liquidazione, svincolando la già complessa attività dalle arbitrarie influenze delle svariatissime condizioni in atto che unilateralmente le imprese applicavano a loro insindacabile giudizio.

Se si tiene conto del numero delle imprese, della quantità e qualità dei



rami eserciti e di tutti gli altri numerosi fattori che incidevano sulla realizzazione di un nuovo e più equo accordo economico per gli Agenti di Assicurazione, si dovrà convenire che il compito affidato ai competenti organi Sindacali non era agevole e tutt'altro che scevro di difficoltà.

Il tempo trascorso, anche se non breve, per l'esame e la discussione dei provvedimenti, non è stato certo sciupato. Ciò in seguito verrà, sempre maggiormente dimostrato.

L'avvenuta risoluzione dell'annosa questione a cui si è giunti principalmente per la insistente volontà di coloro che rappresentavano la nostra categoria e per la giusta comprensione delle superiori Gerarchie Sindacali, se può avere lasciato qualche desiderio insoddisfatto, non potrà essere che bene accettata da tutti.

E' sufficiente dare uno sguardo ai già ricordati raffronti comparativi, per convincersi di ciò fino da ora, come è evidente che sono stati accelerati i tempi, se si considera che la durata del nuovo accordo è inferiore di metà al precedente e che due anni di esso sono compresi nella decorrenza di quello ora in atto.

Con l'inquadramento sindacale dell'I. N. A. avvenuto nello scorso luglio (Gazzetta Ufficiale N. 175) il nostro Ente è tenuto all'osservanza del nuovo accordo economico, perciò i suoi Agenti Generali, che già fruivano della vecchia norma per la rappresentanza delle Assicurazioni d'Italia, automaticamente avranno applicate le nuove condizioni anche per il ramo vita.

E poichè, come è a tutti noto, l'Istituto, anche in questo settore, si trova all'avanguardia, i suoi più diretti collaboratori della periferia, in aggiunta alle norme fissate dal nuovo accordo, conserveranno i conti individuali in vigore fin dal 1931, continuando in conseguenza a beneficiare di un trattamento che, nel tempo, si è dimostrato utilissimo ed assai benefico.

Altra conseguenza di immediata applicazione, sarà quella dell'aggiornamento dei capitoli e dei brevetti di nomina degli Agenti, i quali dovranno essere conformati agli uniformi principi sanciti dal nuovo accordo, sbarazzando il terreno del mosaico delle condizioni e consuetudini fino ad ora seguite.

Le nuove norme che vanno a regolamentare l'attività dell'agente di assicurazione, rappresentano indubbiamente una tappa compiuta verso la auspicata maggior giustizia sociale, ma in seguito converrà anche non preoccuparsi soltanto delle situazioni degli Agenti in carica, ma anche di coloro che ad essi succederanno.

Perciò l'articolo 34 dell'accordo economico che regola la facoltà dell'esercizio della rivalsa, dovrà essere oggetto della maggiore ponderazione, se non si vuole compromettere, con la limitazione del numero dei candidati alla gestione delle agenzie resesi vacanti, il sempre maggiore incremento dell'industria assicurativa.

FRANCESCO MELLI

L'I.N.A. e la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 5% a premi 1949

Il recente provvedimento deliberato dal consiglio dei Ministri per la emissione di nuovi buoni novennali 5% a premi, chiama ancora una volta il nostro grande Ente assicurativo a porre la sua poderosa organizzazione economica a servizio dello Stato; ambito dovere il quale tanto più si impone oggi che tutte le branche dell'attività del Paese concorrono alle superiori finalità del benessere nazionale.

Pertanto l'I. N. A. è alla vigilia di dare inizio ad una importantissima operazione consistente nell'emettere una speciale forma assicurativa abbinata alla raccolta delle sottoscrizioni ai nuovi buoni che consentirà alle classi meno abbienti la possibilità di adempiere al proprio dovere verso lo Stato, compiendo nel tempo stesso un sano e sicuro atto di fecondo risparmio a favore della propria famiglia.

Questo contratto di assicurazione abbinato alla sottoscrizione di buoni novennali 5% a premi. Saranno emessi in forma mista popolare, per la durata di otto anni, con un capitale pari al valore di un titolo unitario di L. 500 e per un massimo di cinque unità; le sottoscrizioni per capitali superiori alle 2500 lire, potendo essere effettuate per qualsiasi importo: fino a lire 10.000, senza visita medica; oltre le 10.000 lire di capitale, con visita medica e alle norme e condizioni in vigore per le assicurazioni ordinarie.

Ma il carattere peculiare di questa forma assicurativa e che sarà l'incen-

tivo per un più vivace impulso della produzione, è la immediata partecipazione alla estrazione dei premi, per quei contratti che siano rigorosamente in regola coi pagamenti; estrazioni semestrali di premi che per la intera serie messa dal nostro Ente a disposizione del pubblico, ammonta annualmente alla cifra di 4.800.000 lire, suddivisa nella seguente misura:

Due premi da	L. 1.000.000
Due premi da	» 500.000
Quattro premi da	» 100.000
Otto premi da	» 50.000
Cento premi da	» 10.000

Queste notizie sommarie che saranno prossimamente confermate e corredate delle necessarie specificazioni ed esplicazioni, serviranno intanto ad orientare l'organizzazione produttiva dell'Istituto, verso una preparazione morale e materiale che le consenta la più larga raccolta di affari, sì, che soddisfacendo agli obiettivi di interesse nazionale assolva anche l'alto compito della più profonda diffusione del principio assicurativo in strati sempre più vasti della popolazione.

L'Istituto infatti conscio della perfetta attrezzatura dei suoi organi produttivi serenamente s'impegna per la esecuzione della vasta e complessa operazione finanziaria, ben sapendo di andare incontro al desiderio e alle esigenze del popolo italiano, le cui doti di parsimonia e di risparmio trovano in questa operazione la loro più completa esplicazione.

La possibilità offerta in tal modo — tramite l'I.N.A. — alle masse lavoratrici di partecipare largamente alla sottoscrizione dei nuovi Buoni, ci dà la coscienza di offrire il nostro braccio al

popolo per aiutarlo a compiere un atto di saggezza, in cui mirabilmente si armonizzano gli interessi del singolo con i più alti sentimenti di famiglia e di Patria.

Una circolare di S. E. Tassinari sulla previdenza degli agricoltori

Una riunione presieduta da S. E. Tassinari.

Il 4 gennaio il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, che unisce all'autorità della carica che ricopre per volontà del Duce quella che gli viene dalla sua qualità di docente di economia agraria alla Università di Bologna, di studioso di problemi agrari e di antico, apprezzato presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, ha voluto presiedere una riunione del « Comitato nazionale assicurazione vita agricoltori ». Erano presenti i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura oltre, naturalmente, S. E. Bevione, il dott. Ignazio Giordani, presidente e Direttore Generale dell'I. N. A., il comm. Ortolani, il comm. Bagnoli e il prof. Mario Casalini.

La riunione ha dato modo di esaminare in pieno tutta la importanza della diffusione della previdenza fra gli agricoltori: S. E. Bevione ha precisati gli sforzi dell'Istituto, ringraziando il Ministro dell'appoggio dato all'opera svolta; il prof. Casalini ha illustrati i punti fondamentali dell'azione ed ha concluso S. E. Tassinari, compiacendosi dei risultati ottenuti nel campo della previdenza a favore delle categorie rurali e si è mostrato lieto della possibilità offerta a chi veramente lo voglia di delegare il pagamento dei premi ai Consorzi dei produttori ed ha concluso che anche nel campo della colonizzazione e della formazione della piccola proprietà contadina l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni potrà trovare largo sviluppo di azione.

Il Ministro ha assicurato l'appoggio del Ministero ad una opera la cui importanza economica e sociale è degna del massimo plauso.

La circolare del Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha diretta agli *Ispettorati provinciali dell'agricoltura* ed alle organizzazioni sindacali ed economiche, una importante circolare avente precisamente per oggetto: « *La previdenza assicurativa e gli agricoltori* » della quale ci piace riportare e commentare brevemente i punti salienti, sicuri che quanti si occupano di tale attività ne trarranno valido appoggio alla loro opera quotidiana.

S. E. Tassinari pone a base del suo ragionamento le seguenti chiare e precise affermazioni:

« Gli agricoltori possono vantarsi di avere sempre praticato il risparmio. Con la previdenza assicurativa si affermerà ancora più fortemente il legame fra la terra e la famiglia rurale, in quanto essa garantisce l'avvenire e soprattutto assicura la conservazione della unità del fondo.

« La « formazione di un capitale liquido » permetterà l'economico evolversi dell'attività agricola, mentre, nel caso di premorte del capo di famiglia, permetterà la continuazione del lavoro nell'azienda unita.

« Nella previdenza inoltre vedo la possibilità della formazione di nuove piccole proprietà rurali ».

Con tali affermazioni è chiaramente detto che l'atto di risparmio e di previdenza è naturale nell'agricoltore ed è bene che continui in quanto serve ad incremento della produzione agraria; la previdenza assicurativa lo integra e permette di risolvere problemi di più vasta portata lontana e, per la copertura del rischio della morte, serve a mantenere l'unità del fondo in caso di premorte del capo di famiglia.

Come già scrissi altra volta, la propaganda fra gli agricoltori deve essere svolta dimostrando che la assicurazione vita altro non è che l'atto loro consuetudinario di risparmio e di previdenza rivolto a sempre più alte finalità, utili all'azienda ed alla famiglia rurale.

S. E. Tassinari si sofferma inoltre su due importanti problemi: l'anticipazione del premio da parte dei datori di lavoro per i loro coloni e mezzadri e il pagamento del premio attraverso gli ammassi.

« A facilitare l'atto di previdenza dei coloni e mezzadri, la Confederazione fascista degli Agricoltori, d'accordo con la Confederazione dei lavoratori, invitava i datori di lavoro ad anticipare in conto colonico il « premio di assicurazione », mentre per le altre categorie veniva offerta la possibilità del pagamento del « premio di assicurazione » attraverso gli « ammassi », nella più assoluta libertà di valersene da parte degli agricoltori, rendendo loro semplicemente un « servizio » accanto ai molti che la pratica degli ammassi è in grado di rendere ».

L'anticipo dei premi di assicurazione da parte dei datori di lavoro è atto di solidarietà sociale: il pagamento dei premi attraverso gli ammassi (grano, canapa, ecc.) su richiesta libera degli interessati è un servizio reso agli agricoltori: entrambi i provvedimenti assicurano la continuità e la tempestività del pagamento dei premi evitando disagi, difficoltà che vanno evitate!

E a tal fine S. E. Tassinari afferma la necessità della collaborazione degli Enti agrari.

« Si costituiva, scrive il Ministro, con sede presso questo Ministero il « Comitato nazionale assicurazioni vita agricoltori », composto, oltrechè della rappresentanza del P.N.F., dei rappresentanti delle due Confederazioni sindacali dell'agricoltura, del Sindacato tecnici agricoli, delle

Federazioni dei Consorzi tra i produttori dell'agricoltura e dei Consorzi agrari, nonché dell'Ente fascista della cooperazione e venivano costituiti nelle Provincie, sotto la presidenza dei Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i « Comitati provinciali assicurazione vita agricoltori », colla rappresentanza degli enti nazionali sopraindicati.

« Al centro ed alla periferia l'Istituto nazionale delle assicurazioni, organo tecnico, ha dato la sua continua e fervida collaborazione all'opera di propaganda e di realizzazione ».

Un'affermazione importante.

« Considero, ha scritto S. E. Tassinari, la previdenza una manifestazione di progresso e di civiltà.

« Vi invito perciò ad associare al vostro lavoro, per il progresso tecnico, quello rivolto a diffondere la previdenza fra gli agricoltori, nella certezza che gioverete all'avvenire dell'agricoltura e di coloro che ad essa danno la loro intelligenza e la loro fatica ».

E' di grande importanza la prima affermazione che corrisponde nettamente a quella del Duce: « la previdenza è la forza di un popolo civile ».

Ma anche importante è l'invito che Egli rivolge agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e alle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura: associare all'opera di propaganda per il progresso tecnico diretto all'aumento della produzione quella per la diffusione della previdenza riconoscendo ed affermando che la pratica di essa giova non solo agli individui ma anche all'agricoltura in quanto tende a garantirne i mezzi finanziari occorrenti al suo continuo progredire!

Io sono certo che le parole di S. E. Tassinari giungeranno al cuore degli agricoltori, legati alla loro famiglia e alla terra, indissolubilmente, come lo sono alla Patria!

Gli apostoli della previdenza — Agenti generali, produttori — siano orgogliosi della loro missione e della loro fatica perchè giovare all'agricoltura vuol dire lavorare per la grandezza della Patria!

MARIO CASALINI

Briciole di tecnica professionale

La penultima volta si disse che, tecnicamente, la concessione di prestiti senza interessi (quando l'assicurato debba sottoporsi ad operazioni di alta chirurgia) differisce dalle operazioni di prestito normali. Perché?

Mentre abbiamo visto essere il prestito ordinario una operazione finanziaria nella quale l'Istituto assume la veste di mutuante come può assumerla qualunque privato o Istituto di Credito, il prestito senza interessi — in molti casi — prende l'aspetto di liquidazione parziale anticipata dei capitali garantiti dal contratto di assicurazione per cui l'Istituto interviene proprio nella sua veste di assicuratore.

Perché « in alcuni casi »?

Perché se il contraente, dopo aver ottenuto il prestito senza interessi, lo rimborsa di sua iniziativa o a mezzo del riscatto, anche questo tipo di prestito mantiene le sue caratteristiche di operazioni finanziarie ma senza interessi; operazione quindi che — a tali condizioni — non si potrebbe ottenere né da una banca né da un privato. Ma se il contraente non si cura di rimborsare il prestito (e non gli viene fatto tassativo obbligo in proposito) ed attende che, per scadenza o per decesso dell'assicurato, l'Istituto si trattenga l'importo (sempre senza interessi); è evidente come a traverso questa operazione di « prestito senza interessi » l'Istituto abbia in pratica anticipata la liquidazione parziale (fino a concorrenza cioè del prestito concesso) di quel capitale che avrebbe dovuto pagare soltanto alla morte dell'assicurato o alla scadenza della polizza.

L'ammontare massimo del prestito senza interessi quale potrà essere?

Il valore di riduzione della polizza (valore di cui abbiamo già parlato altra volta) al netto di eventuali prestiti precedenti. Ma l'importo richiesto, oltreché stare

entro i limiti dovrà essere documentato come « *occorso a pagare le spese dell'atto operativo* ».

Il che significa che prima l'assicurato dovrà sottoporsi all'atto operativo e poi il contraente potrà ottenere quanto chiede?

Appunto. Però è da tener conto che; a prescindere dal fatto che medici e cliniche conoscono questa concessione che fa l'Istituto e si contentano spesso di essere pagati dopo, cioè quando l'I. N. A. avrà concesso il prestito senza interessi; resta sempre la possibilità di pagare — magari degli acconti — richiedendo in via provvisoria (nei limiti concessi) un prestito ordinario salvo trasformarlo dopo la concessione.

CONCLUSIONE

« *Se l'assicurato deve sottoporsi ad una operazione di alta chirurgia; il contraente potrà ottenere (documentando la spesa occorsa e nei limiti, al massimo, del valore di riduzione al netto di prestiti precedenti) un prestito dall'I.N.A. senza dover corrispondere interesse alcuno. Prestito che potrà essere rimborsato quando il contraente lo crederà opportuno o che sarà estinto in sede di riscatto, liquidazione per decesso o per scadenza, ecc., se il contraente non avrà provveduto al rimborso* ».

Preghiamo le Agenzie Generali che abbiano eventualmente giacente nei loro uffici qualche copia dei numeri 1, 5 e 6 di volerle cortesemente mandare alla Direzione del "Bollettino", dovendo far fronte a continue richieste di tali numeri.

L'assemblea annuale degli Agenti Generali dell'Istituto

Nei giorni 18 e 19 gennaio, gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sono riuniti in Roma per la XVII Assemblea del Gruppo, presieduta dal Delegato Nazionale Comm. Francesco Melli.

La sala della biblioteca della Direzione Generale era affollatissima per l'intervento totalitario degli Agenti.

Hanno presenziato ai lavori dell'assemblea, oltre ai rappresentanti della Direzione comm. Rag. Ortolani Capo dell'Ispettorato centrale e cav. Chiarini Capo del Servizio Organizzazione, l'avv. comm. Ubaldo Pellegrini Vice Direttore de *Le Assicurazioni d'Italia* ed il prof. Santacrocce della *Praevidentia*.

Sono presenti tutti gli Agenti Generali ad eccezione di quelli di: Caltanissetta, Cremona, Fiume, Messina, Ravenna, Rovigo, Salerno, Savona, Udine e Nuoro impossibilitati a partecipare di persona ma presenti per delega.

La prima riunione si inizia col saluto al Duce: quindi il Delegato Nazionale ha ricordato con commosse parole i gravi lutti che nell'anno scorso hanno colpito i colleghi di Imperia e di Sassari. Ha porto poi un cameratesco saluto ai nuovi Agenti nominati nel 1939, tra i quali è stato accolto con particolare plauso il comm. avv. Martignone, Commissario della Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione.

Il comm. Melli ha svolto, tra la migliore attenzione degli astanti, la sua relazione annuale nella quale, dopo aver fatto un interessante esame della situazione del Gruppo, ha trattato della Produzione e Conservazione del portafoglio, dei rapporti con gli Organi direttivi e centrali e con i Funzionari della periferia, dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali superiori, paritetiche e collaterali, dell'attività nella Corporazione della previdenza e del Credito, della istruzione professionale e delle pubblicazioni.

Ha poi proseguito riguardando la situazione economica e previdenziale in relazione ai compensi provvigionali alle spese di gestione, ai conti individuali, ed alle

imposte. Particolare attenzione ha avuto la trattazione riguardante i contratti ed accordi economici sindacali e gli atti di previdenza per gli impiegati delle Agenzie.

L'organizzazione produttiva ed amministrativa è stata accuratamente esaminata nei confronti delle Agenzie Generali e Locali, dei produttori e esattori, specialmente in rapporto alle assicurazioni collettive e popolari ed alla attività della concorrenza.

Alla fine ha parlato del lavoro fatto per *le Assicurazioni d'Italia* e la *Praevidentia* e dei rapporti con la *Fiume*.

Il Delegato Nazionale ha dato poi comunicazione che, dalle dichiarazioni rese dai singoli titolari, risulta che il 90 % delle Agenzie hanno già provveduto all'inquadramento del personale di produzione in esecuzione del contratto collettivo Nazionale del 25 maggio 1939-XVII.

L'ampia relazione del Delegato Nazionale è stata salutata da un vibrante applauso quando egli ha ricordato, a titolo d'onore di tutti i colleghi, che i tre miliardi di produzione promessi dopo la ultima assemblea sono ormai una brillante realizzazione della feconda attività data dagli Agenti all'Istituto, anche in circostanze assai difficili.

E' seguita una discussione ampia e serena nella quale vengono presi in esame i vari argomenti posti all'ordine del giorno. Sulla situazione economica e previdenziale degli Agenti Generali, interloquiscono gli Agenti Generali Sigg.ri Migliori, Salt, Lauria, Monti, Buelli, De Rosa.

Sull'organizzazione produttiva ed amministrativa, prendono la parola gli Agenti Generali Marini, Serafini, Pessato, Salt, Miglioli, Ferrara, Stevani e Martignone.

Sulla rappresentanza delle imprese collegate interloquiscono: Marini, Salmona, Di Donato e Palmieri.

Sulle varie argomentazioni riassume e conclude il Delegato Nazionale.

La discussione seguita nel pomeriggio del 18 ha ripreso la mattina del 19 e si è conclusa verso le ore 12, quando gli Agenti sono stati riuniti nella grande sala del Consiglio alla presenza del Presidente, del Direttore Generale dell'Istituto; del-

l'Amministratore Delegato e del Condirettore Generale delle Assicurazioni d'Italia e del Direttore della Praevidentia.

Assistevano inoltre gli Ispettori Generali i Capi Servizio ed i più alti funzionari dell'I.N.A. e dell'Assicurazioni d'Italia.

Il Delegato Nazionale ha porto il saluto dei suoi colleghi e ha fatto a S. E. Bevione un'ampia relazione dei lavori dell'Assemblea, che ha fornito una prova solenne dello zelo che anima gli Agenti nello svolgimento del loro difficile lavoro, della competenza e della serenità con cui esso viene sempre fatto, nella piena fiducia che la Direzione Generale infonde in tutti i suoi collaboratori.

Ha parlato poi il Direttore Generale cav. gr. cr. dott. Ignazio Giordani per esprimere la sua viva ammirazione per l'opera data dagli Agenti e per dare notizia dei provvedimenti presi in armonia ai dettami del Duce che vuol « accorciare le distanze » per rendere l'organizzazione dell'I.N.A. sempre più fattiva, tenendo conto delle particolari situazioni agenziali e delle particolari difficoltà del momento.

Il discorso del Direttore Generale è stato salutato da scroscianti e lunghissimi applausi.

Il prof. Amoroso Amministratore Delegato de Le Assicurazioni d'Italia ha parlato poi, associandosi all'elogio fatto dal dott. Giordani per i risultati ottenuti nel 1939 dalla Organizzazione periferica, risultati che rappresentano un nuovo grande passo compiuto per l'affermazione della compagnia nel mercato italiano.

Infine il Presidente S. E. Bevione ha concluso dicendo al comm. Melli come l'Amministrazione dell'Istituto abbia accolto con la migliore impressione i risultati del lavoro dato dalla organizzazione periferica ed affermando di apprezzare in sommo grado i risultati dei lavori dell'assemblea.

Ha ricordato come l'attività svolta per l'Istituto, rappresenti al disopra dell'aspetto affaristico, un notevole contributo portato al miglioramento della economia generale della nazione secondo le direttive e per i fini affermati dal Fascismo.

S. E. Bevione chiude il suo dire, seguito con la più viva attenzione e con evidente simpatia, tra un vibrante ripetuto applauso.

Ordina infine il saluto al Duce, cui risuona un tonante A noi!

I Sottosegretari alle Corporazioni visitano l'ufficio della previdenza per l'industria

I Sottosegretari del Ministero delle Corporazioni Cianetti e Amicucci, e un gruppo di alti funzionari del Ministero stesso e delle due Confederazioni dell'Industria, presenti il Senatore Bevione e il Direttore generale Giordani, hanno visitato il nuovo ufficio che l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha costituito per la gestione della previdenza degli impiegati dell'industria.

L'Ufficio ha realizzato un impianto tra i più razionali e completi ed utilizza macchine modernissime che eseguono la complessa mole di lavoro contabile. La organizzazione dell'ufficio consente oggi di compiere con precisione e rapidità l'ingente lavoro affidatogli per i 150.000 iscritti, distribuiti in 35.000 aziende.

La gestione a cui il grande Ente di Stato, in piena collaborazione con le Confederazioni interessate, darà un carattere spiccatamente assistenziale, amministra un fondo che ammonta attualmente a 200 milioni di lire ed ha finora effettuato liquidazioni per oltre 3 milioni di lire.

I Sottosegretari Cianetti e Amicucci hanno seguito con molto interesse le varie fasi del lavoro esprimendo il loro vivo compiacimento per la prontezza ed efficienza con cui l'ufficio ha incominciato a funzionare.

Il fondo di previdenza per gli impiegati dell'industria fu costituito in base ad accordi interconfederali ed è stato mantenuto dopo l'ultima riforma delle assicurazioni sociali perchè esso garantisce prestazioni diverse e integrative di quelle della assicurazione di invalidità e vecchiaia. Così pure sono mantenute le Casse di previdenza aziendali che assicurino un trattamento uguale o superiore a garanzie di solidarietà.

I contributi per il fondo affidato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono corrisposti nella misura globale del due per cento, metà a carico delle aziende, metà a carico degli impiegati.

Perchè si debbono curare le « popolari » Vita

La maggior parte dei produttori ed agenti di assicurazioni, quando sentono parlare di « popolari », arricciano il naso e storcono la bocca. E' una prevenzione, diremo così, congenita in quanti si interessano della previdenza.

Noi ci siamo, qualche volta, divertiti ad interrogare Tizio o Caio per conoscere le ragioni di questa inesplicabile avversione e, quasi nella totalità, tutti ripetono — come se si fossero passati la parola d'ordine — che non si curano delle « popolari » perchè non ci trovano nè gusto, nè convenienza, in quanto, trattandosi di piccole quote, e perciò di provvigioni meschine, non riescono a rimettere insieme il desinare con la cena...

Ed anche soggiungono che una « ordinaria », sia pure per un capitale limitato a quello che è il massimo della « popolare », non solo pel produttore — dato il diverso sistema del pagamento del premio — ma è altresì più vantaggiosa per l'assicurando in quanto nella forma ordinaria viene a risultare un tasso leggermente più ridotto.

Evidentemente, tutto poggia sulla molla del tornaconto personale e allora non vi sarebbe più da discutere.

Ma nell'industria assicurativa — specie come la si deve intendere, oggi in pieno regime corporativo — ragioni ben più alte dell'interesse dell'individuo militano a favore della « popolare Vita »: v'è di mezzo l'interesse della collettività.

L'individuo opera in quanto le sue funzioni giovano al bene collettivo e non può figurare parte avulsa dal grande corpo che gli dà sangue e vita, altrimenti la sua è opera vana, è tronco arido e morto.

La forma « popolare » è la sola adatta a penetrare fra le masse, perchè richiede minori sacrifici per parte della gente del popolo e, se propagandata a dovere, è destinata a diventare, di per sè stessa, beneviva a tutti coloro che, avendo la possibilità di risparmiare poche lire settimanali o mensili, guardano con fiducia ad un migliore avvenire.

Se in altri Stati — come affermava S. E. Dino Alfieri al Congresso delle Popolari

a Venezia — « la previdenza popolare ha raggiunto una diffusione tale da potersi quasi considerare come norma di vita dei cittadini », nel nostro bel paese dovrebbe prendere uno sviluppo anche maggiore, perchè l'ambiente si presenta più favorevole che altrove al suo rigoglio.

Difatti, da tempo lo Stato fascista, attraverso le sue organizzazioni, tende ad aprire la via agli apostoli della previdenza e, nelle scuole, nelle officine, nelle campagne si va spargendo intensamente, assiduamente il buon seme.

Il criterio del risparmio, e specialmente di quello assicurativo, va a poco a poco diventando una nuova forma mentale e quasi il germe di educazione e di elevazione umana e sociale, più che scopo di arricchimento dell'individuo: in questo crediamo consista il segreto della riuscita della forma « popolare ».

Il compito, quindi, dei propagandisti dell'assicurazione ha da essere duplice: quello di curare il benessere dell'individuo e quello dell'accrescimento della ricchezza collettiva, ossia della nazione.

Lungimirante e in modo perfetto rispondente ai mutati tempi appare oggi, più che mai, il comandamento del Duce agli assicuratori: « *Avete l'obbligo morale, italiano e fascista di diffondere la previdenza in strati sempre più vasti della popolazione* ».

E gli assicuratori hanno obbedito e, in questi ultimi anni, si è veduto germinare il grande campo, prima incolto ed arido, ed è da credere che il raccolto sarà ubertoso, se assisterà la passione, il coraggio, la pazienza, la dedizione di quanti danno alla magnifica opera la loro fatica.

La qual fatica non è adatta a tutti i cervelli, nè a tutte le volontà, perchè richiede speciali attitudini, che si acquistano con lo spirito di sacrificio, colla comprensione delle necessità e delle possibilità degli assicurandi, con la convinzione di fare opera socialmente utile e meritoria, con la passione che deriva dalla coscienza di compiere un apostolato.

Addestrare i giovani a questa scuola, tutta speciale, deve essere compito dei Di-

rigenti, se vogliono realmente vincere la grande battaglia per la diffusione delle « popolari » nel nostro popolo, per la sua elevazione economica, civile e morale.

Non si arriverà troppo facilmente alla saturazione del mercato, perchè la massa è talmente grande che è difficile contarla; ma la divisione del lavoro, per categorie, l'assidua e tenace propaganda per l'acquisizione dei contratti e per la conservazione dei medesimi, faran sì che la turba enorme da catechizzare si scemi di anno in anno.

Le Imprese che operano in questo non facile Ramo si debbono persuadere che ad esse si impone una propaganda seria, paziente e costosa, con tutti i mezzi che la tecnica moderna mette a loro disposizione; ma, sopra a tutto, debbono convincersi dell'assoluta necessità di scegliere ed istruire gli elementi adatti a questa bisogna, perchè noi riteniamo, in modo assoluto, che non tutti gli elementi possano rispondere alle peculiari esigenze di questa forma assicurativa che, pur sembrando la più semplice, richiede qualità tali, in coloro che la praticano, che non sono davvero richieste per le forme ordinarie.

E' tutta una revisione da fare nella pratica delle « popolari » — sia nei metodi e nelle applicazioni, che negli uomini — onde non si abbia a seminar molto grano per poi raccogliere spighe vuote o ziz-zania.

NEMO

" L'Assistenza Sanitaria "

Sommario del N. 6

1° CONSIGLIO AGLI ASSICURATI: a) dott. *Conforto* - I tics; b) dott. *Clausi Schettini* - I pregi del miele; c) Rassegna di articoli d'igiene. - 2° NOTIZIARIO. - 3. STUDI E RICERCHE DI MEDICINA DELLE ASSICURAZIONI VITA: dott. *Sultano* - La funzione renale e le sue alterazioni. - 4° INDAGINI DI STATISTICA MEDICA: a) dott. *Vincentini* - Saggio sulle correlazioni tra il perimetro del collo ed altri caratteri antropometrici in un gruppo di 500 soggetti maschi veneti; b) dott. *Ciatti* - Confronto tra i sinistri verificatisi tra gli assicurati dell'I.N.A. nel quinquennio 1932-36, 1937. - 5° DALLE RIVISTE CHE RICEVIAMO IN CAMBIO. - SEMEIOLOGIA DI MEDICINA DELLE ASSICURAZIONI VITA: dott. *Ricciotti* - Considerazioni sull'indagine radiologica dello scheletro toracico in Medicina Assicurazioni Vita. - 7° VARIE: dott. *Biasotti* - Il laboratorio nella determinazione dell'età biologica. - 8° DAI LIBRI E DAI PERIODICI. - 9° PUBBLICAZIONI RICEVUTE. - 10° VUOTI NELLE FILE DEI NOSTRI FIDUCIARI. - 11° PROVVIDENZE SANITARIE.



Gli allievi del 4° Corso di Perfezionamento dal 19 gennaio 1937-XV al 31 marzo 1937-XV.

Gli esami al XII Corso di perfezionamento

Dal 13 al 15 dicembre hanno avuto luogo nella sede del Centro Studi, gli esami per gli allievi del XII Corso di Perfezionamento.

Gli esaminati sono stati cinque soltanto perchè gli altri allievi ammessi, non hanno potuto frequentare il Corso essendo stati richiamati alle armi.

La Commissione esaminatrice, composta in ordine al R. D. L. 1380 del 21 giugno 1938 XVI, dai Sigg.:

Comm. Ing. Mascardi Giacomo, Presidente, delegato dell'Ispettorato Corporativo di Roma; Dott. Lamberti Bocconi Alessandro, Delegato Unione Interprovinciale Aziende Credito e Assicurazione; Sig. Riggio Domenico, Delegato Unione Interprovinciale Lavoratori Aziende Credito e Assicurazione; Cav. Rag. Strucchi Giuseppe, Direttore del Centro Studi e i Professori:

Gr. Uff. Avv. Foscolo Bargoni - Dott. Alfonso Falzone - Avv. Giovanni Galanti - Cav. Prof. Annetto Puggioni - Avv. Giuseppe Fanelli - Gr. Uff. Avv. Roberto Roberti - Dott. Fabio Marsella, a turno secondo la materia di esame, ha assegnate le seguenti votazioni e classifica:

1° Sig. Calabrò Giuseppe, dell'Agenzia Generale di Trapani, abilitato alle funzioni di cui alla 3ª Cat. Contratto Collettivo (votazione: 85/100).

2° Sig. Geniran Eugenio, della Scuola di Addestramento di Trieste, abilitato alle funzioni di cui alla 3ª Categoria del Contratto collettivo di lavoro (votazione di 77/100).

3° Cav. Ciappi Carlo, dell'Agenzia Generale di Firenze, abilitato alle funzioni di cui alla 3ª o 2ª Cat. del Contratto collettivo di lavoro (votazione 68/100).

4° Saccà Renato, della Scuola di Add.to di Roma, abilitato alle funzioni di cui alla 3ª o 2ª Cat. del Contratto Collettivo di lavoro (votazione 75/100).

5° Sabino Giovanni, dell'Agenzia Generale di Livorno abilitato alle funzioni di cui alla 2ª o 1ª Cat. del Contratto collettivo di lavoro (75/100).

PICCOLA POSTA

F. A. FARNESE. — « Il contratto collettivo per i produttori delle Agenzie e sub-agenzie in appalto » stipulato il 25 maggio 1939-XVII è stato pubblicato sul nostro Bollettino nell'agosto 1939 a pagina 166. Per i produttori del III Gruppo è stabilita all'art. 5 del contratto una indennità pari a 15/30 della media mensile delle provvigioni da corrispondersi dopo la cessazione del rapporto.

L'assistenza per il caso di malattie è realizzata a mezzo dell'I.N.F.A.L.A.C.A. come agli art. 12 e 13 del contratto in parola.

P. C. ROBBIO. — Il contratto collettivo stipulato il 25 maggio 1939-XVII e gli accordi integrativi in corso di stipulazione che ne derivano, riguardano i produttori delle Agenzie in appalto e non i sub agenti. La loro sistemazione è allo studio delle competenti Organizzazioni. Gli Agenti locali (come abbiamo già scritto altre volte in questa stessa rubrica) sono inquadrati in diversa associazione sindacale in base al decreto ministeriale del 12 luglio 1935.

Rappresentanti del Partito nelle Corporazioni

Il Foglio di Disposizioni n. 71, del Segretario del P. N. F., reca:

Presi gli ordini dal Duce, ho designato: il fascista Francesco Melli quale rappresentante del Partito nella Corporazione della previdenza e del credito, in sostituzione del Consigliere Nazionale Luigi Meda.

Al nostro Direttore comm. Melli, inviamo il cameratesco saluto dei collaboratori del Bollettino e di quanti operano nella organizzazione produttiva dell'Istituto.

Centri e Consulori gratuiti di medicina preventiva, d'igiene e di idoneità alla vita coloniale

EMILIA

BOLOGNA (Centro e Consultorio), Via Pignatari, tutti i giorni non festivi.

Piacenza (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Piazza Cavalli, 2° e 4° mercoledì del mese.

LAZIO E UMBRIA

Perugia (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Piazza Vittorio Emanuele, 1, 2° e 4° martedì del mese.

ROMA, Servizio Sanitario della Direzione Generale, Via Sallustiana, 51, tutti i giorni non festivi.

Roma (Consultorio), Via Tritone, 142, tutti i giorni non festivi.

Terni (Consultorio), Corso Tacito, tutti i mercoledì del mese.

Viterbo (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Corso Vittorio Emanuele, 2; 1° e 3° sabato del mese.

CAMPANIA

Avellino (Consultorio) presso l'Agenzia Generale, P. Libertà, 52, 2° e 4° martedì del mese, ore 10-13.

Benevento (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Via Isabella Morra, 6, 1° e 3° mercoledì del mese.

Caserta (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Corso Umberto I, 53, 2° e 4° giovedì del mese.

Castellammare di Stabia (Consultorio), presso Agenzia Generale, Via S. Maria dell'Orto, 3, 1° e 3° venerdì del mese.

NAPOLI (Centro e Consultorio) Piazza Carità, 32.

Salerno (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Corso Garibaldi, Pal. Natella, tutti i lunedì del mese.

CALABRIA E SICILIA

Agrigento (Consultorio), Via Roma, 291, 1° mercoledì del mese, ore 9-11.

Catania (Consultorio), Via A. Mussolini, 16, tutti i sabati, ore 10-13.

Catanzaro (Consultorio), Scesa Leone, 2° mercoledì del mese, ore 10-13, 16-19.

Cosenza (Consultorio), Corso Mazzini, 2° martedì del mese, ore 10-13, 16-19.

Enna (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Corso Vittorio Emanuele, 80, 4° venerdì del mese, ore 16-18.

MESSINA (Centro e Consultorio), Via C. Colombo, 40, tutti i giorni non festivi.

Palermo (Consultorio), Via Maqueda, 200, tutti i lunedì, ore 9-12.

Ragusa (Consultorio), Via M. Coffa, 12, 1° venerdì del mese, ore 16-18.

Reggio Calabria (Consultorio), Corso Garibaldi, 2° e 4° giovedì del mese, ore 16-19.

Siracusa (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Via dei Mille, 2° venerdì del mese, ore 16-18.

Trapani (Consultorio), Via Torrearsa, 1° martedì del mese, ore 10-13.

SARDEGNA

CAGLIARI (Centro e Consultorio), Via Roma, 73, tutti i giorni non festivi.

Iglesias (Consultorio), presso l'Agenzia Principale, 1° lunedì del mese, ore 9,30-12,30.

Nuoro (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, Via Garibaldi, 81, ultimo lunedì del mese, ore 9-12,30.

Oristano (Consultorio), presso l'Agenzia Locale, 3° lunedì del mese, ore 10,30-12,30.

Sassari (Consultorio), presso l'Agenzia Generale, P. Italia, 7, 2° lunedì del mese, ore 9-12,30.

Si rammenta che agli assicurati impossibilitati a muoversi dalla loro residenza è consentito beneficiare ugualmente delle ricerche di laboratorio, inviando il materiale da analizzare al Servizio Sanitario della Direzione Generale in ROMA od ai Centri di Assistenza Sanitaria in ANCONA, BOLOGNA, BOLZANO, CAGLIARI, MESSINA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, TORINO, TRIESTE, col mezzo più celere, insieme ai Buoni per Esame di Laboratorio (Modello Servizio Sanitario n. 79), i quali vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli Assicurati pagano il premio. I campioni dovranno essere confezionati nel modo seguente:

per l'esame delle urine: 100 cc. di urine con aggiunta di 1 gr. di acido borico;

per l'esame dell'espettorato: 10-15 cc. di espettorato in un vasetto di vetro o porcellana a collo largo;

per l'azotemia: 10-15 cc. di sangue prelevato a digiuno;

per la colesterinemia: 10-15 cc. idem.;

per la calcemia: 10-15 cc. idem.;

per la glicemia: 1-2 cc. di sangue prelevato a digiuno, con l'aggiunta di alcuni granellini di fluoruro di sodio, allo scopo di renderlo incoagulabile;

per l'uricemia: 10-15 cc. di sangue, o meglio 5 cc. di siero, prelevato a digiuno e dopo essere stati per tre giorni a dieta apurina (senza carne, uova, caffè, cioccolato);

per la Reazione di Meinicke o la R. di Ide: 4-5 cc. di sangue, o meglio 1-2 cc. di siero centrifugato;

per la reazione citochol: 4-5 cc. di sangue o 1-2 cc. di siero centrifugato;

per la reazione di Wassermann: 5-10 cc. di sangue, o meglio 1-2 di siero possibilmente già centrifugato.

I campioni per le ricerche di uricemia, colesterinemia, calcemia, citochol, Meinicke e Wassermann Ide devono essere inviati presso i Laboratori della Direzione Generale dell'I.N.A. in Roma, via Sallustiana, n. 15.

Il prelevamento del sangue va fatto detergendo la cute con etere senza adoperare alcool, oppure lasciando evaporare questo completamente prima di pungere la vena.

Direttore: FRANCESCO MELLI - Direttore Responsabile: GIOVANNI GALANTI

Tipografia Sallustiana (S. A.) — Roma — Piazza Grazioli N. 6 — Telefono 65-173